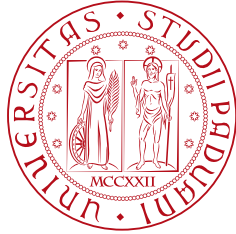


1222 • 2022  
**800**  
ANNI



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

Intervento del Maestro  
**Emilio Isgrò**

**“Galileo liberato”**

**Inaugurazione 801° anno accademico**  
*Lunedì 13 febbraio 2023, Aula Magna “Galileo Galilei”*

Quando mi fu chiesto di creare un'opera per gli ottocento anni dell'Università di Padova, apprezzai soprattutto che non mi fosse imposto né il tema né la tipologia dell'opera. Dovevo scegliere io. Forte di questa libertà – la libertà che giustamente viene concessa all'arte e alla scienza – non mi fu difficile ricordare che io in questa meravigliosa città avevo abitato e vissuto per almeno un anno quando ero molto giovane, tornandoci spesso e volentieri per ragioni di lavoro o di famiglia.

Fu proprio in questo Palazzo del Bo che vidi per la prima volta, ruvida e grandiosa, la cattedra di Galileo, non immaginando che un giorno sarei stato chiamato a celebrare con la mia libertà d'artista la potenza di un uomo che di libertà ne aveva goduta meno di me.

Allora non me ne resi conto, ma quella cattedra mi chiamava, come se l'astronomo pisano mi scrutasse con il suo cannocchiale, chiedendo un risarcimento da tutti noi. Pensai alla sua dolorosissima abiura – ieri come fosse oggi – e subito decisi di cancellarla: non per riaprire piaghe purulente, ma per sanare con un segno d'arte e d'amore il male peggiore: la cecità del mondo quando nega il sapere.

Tuttavia sono persuaso che le pure celebrazioni lasciano il tempo che trovano, e mi è parso corretto rappresentare non solo la certezza, ma anche il dubbio di Galileo. Non perché egli ne avesse, ma perché una censura occhiuta e tignosa, per non dire crudele, i dubbi li crea anche in chi non ne ha.

È questo il rischio che corrono oggi le nostre società democratiche: il pericolo che la paura generi prudenza, e questa degeneri in una paralisi del pensiero e della crescita umana.

Tutto questo ho cercato di dirlo con il linguaggio dell'arte, la cui verità, chiaramente, non è quella oggettiva della scienza, ma quella soggettiva dell'artista, e per ciò stesso discutibile e fonte di discussione.

Devo sottolineare, d'altra parte, che lo stesso Galileo, scrittore di rara efficacia, non ignorò le ambiguità e le trappole della parola nel suo *Dialogo dei Massimi Sistemi*. Né posso dimenticare che da giovane mi si aprì un mondo inaspettato leggendo le *Considerazioni al Tasso*, dove lo scienziato sostiene che è la stessa realtà fisica a trasportare le emozioni dell'uomo, a cominciare da quelle dell'arte.

Per meglio servirlo, il vecchio scienziato, ho dovuto forzare la mano; e tradirlo per non tradire me stesso e le ragioni più buie della creatività umana.

Sono certo che Galileo avrebbe capito. Perché oggi le forze più necessarie alla nostra sopravvivenza sono minacciate da ostacoli e censure d'ogni tipo – soprattutto la libertà del cuore e la verità della mente, senza le quali il mondo è perduto.

# Libera il tuo Futuro

---

[www.unipd.it](http://www.unipd.it)